



Sabato 26 aprile

Ore 21

# Dal Leone allo Scorpione

Leggende e tradizioni del cielo

*Ester Cantini & Rita Scaffidi*

Ormai le luminose costellazioni invernali sono visibili per un breve lasso di tempo dopo il tramonto, poi lasciano il posto ad altre figure nate dalla fantasia degli antichi, come il Leone, inconfondibile per la sua forma a trapezio, la Chioma di Berenice, poco appariscente ma ricca di storia e di galassie, il misterioso Inginocchiato, nel quale la tradizione ha voluto riconoscere Ercole e, a tarda notte, la Polare del futuro, cioè Vega della Piccola costellazione della Lira. Basso sull'orizzonte lo Scorpione, che nella forma sinuosa ricorda effettivamente l'animale da cui prende il nome, una delle costellazioni zodiacali, ma con una caratteristica particolare: condivide, per così dire, la sua 'fetta' di eclittica con Ofiuco, il Serpentario, che molti considerano per questo la tredicesima costellazione dello Zodiaco. Alla presentazione in cupola farà seguito, meteo permettendo, l'osservazione diretta dalla terrazza del Planetario, facilitata dall'assenza del nostro satellite, ormai quasi in fase di Luna nuova.